



Il personaggio. Douglas Sivieri

OGGI L'ASSEMBLEA

L'Assemblea ordinaria voterà il nuovo consiglio direttivo a 15, i candidati ad ora sono

Candidato	Azienda
● Francesco Pea	ALPHA PAC
● Paolo Uberti	TRISMOKA
● Pierluigi Cordua	ISVE
● Monia Lunini	ERRECOM
● Mario Magazza	OXYTURBO
● Delio Dalola	DISPARI
● Mariella Soncina	OMSI TRASMISSIONI
● Chiara Pastore	VETRODOMUS
● Davide Guerini	C.D.S. SRL
● Giuseppe Raineri	A.F.G.P.
● Marco Mariotti	SIDERMARIOTTI
● Alessandro Orizio	O.M.M.
● Douglas Sivieri	IT CORE SPA
● Giuseppe Mezzini	DOBLONE SRL
● Roberto Scotti	O.P.S. SRL

Il consiglio direttivo voterà poi il presidente e la giunta con i 5 vicepresidenti cui verranno affidate 7 deleghe

LE DELEGHE SONO

- Innovazione tecnologica
- Sviluppo interno
- Formazione
- Internazionalizzazione
- Sviluppo associativo
- Relazioni industriali e sindacali
- Welfare

infogdb

«In associazione meno politica e più servizi alle imprese»

Sivieri verso la riconferma al vertice Apindustria Stasera in assemblea il rinnovo del direttivo

L'intervento

Angela Dessì

BRESCIA. Una Apindustria ancora più vicina al territorio, sempre più partecipe dei tavoli istituzionali e dall'organizzazione spiccatamente imprenditoriale. Ecco l'associazione che il leader uscente Douglas Sivieri immagina alla vigilia dell'assemblea ordinaria che porterà alla sua possibile (e probabile) rielezione. Oggi alle 16, gli imprendi-

tori associati voteranno i 15 componenti del nuovo direttivo che a sua volta (in serata o più probabilmente martedì) eleggerà il nuovo presidente e i membri della giunta che guideranno Apindustria Brescia per i prossimi 3 anni.

La strategia. Un passaggio «formale», che a Sivieri servirà anche per dare ulteriore linfa vitale alla strategia messa in pista nel primo mandato. Vale a dire, quella di una associazione che preferisce «volare basso» per essere però «sempre vicina al territorio e alle sue imprese e persone». Una strategia che, dati alla

mano, pare pagare: oggi le iscritte ad Apindustria Brescia sono 1276 (per il 72% riconducibili al settore metalmeccanico, cui si aggiungono un 8% dei chimici, un ulteriore 8% dell'industria alimentare e dei servizi e un 4% del tessile) per complessivi 25 mila addetti e un fatturato di 5 miliardi.

Numeri in crescita, soprattutto negli ultimi 8 mesi quando, dice ancora il leader di IT Core spa incontrando la stampa, «abbiamo abbandonato una visione più politica per una marcatamente imprenditoriale». Tra le azioni più significative: la partita sui pagamenti tardivi, il tavolo sull'Industria 4.0, la collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri e la creazione di un ufficio commerciale estero. Il paradigma dell'imprenditore, del resto, Sivieri lo applica anche «in casa»: tra gli obiettivi del prossimo mandato (ha già sostituito la classica figura del direttore con quella di 3 direttori in-

terni che si interfacciano settimanalmente) inserisce infatti anche il «dare maggior piglio» alla struttura di via Lippi e ai suoi 38 dipendenti perché «gli imprenditori vanno e vengono ma i dipendenti restano, e sono loro a fare il vero lavoro per le pmi».

Il direttivo. La probabile riconferma di Sivieri ai vertici dovrebbe andare a braccetto con quella di parte del direttivo. Dei 15 membri uscenti (tra cui Sivieri), almeno 4 (il termine per la presentazione delle candidature scade appena prima dell'assemblea) si sono ricandidati al suo fianco, vale a dire Francesco Pea, Paolo Uberti, Giuseppe Raineri e Giuseppe Mezzini. Candidata anche Chiara Pastore, che per il direttivo ha dato le dimissioni dalla presidenza del Gruppo Giovani. Escono invece il presidente Amedeo Bonomi (Omal, Damiano Bonometti (Verxo srl), Daniela Maffoni (Euro Cosmetic srl) e Antonio Rasconi (R.I.B. srl).

Le deleghe. Tra le intenzioni di Sivieri, c'è anche quella di allargare le deleghe. E non solo numericamente (passeranno da 5 a 7: a formazione, welfare, relazioni sindacali, sviluppo economico e internazionalizzazione si aggiungono sviluppo associativo e sviluppo interno). «Vedremo di affidarne alcune anche ai membri del direttivo, così da renderle più operative», tira corto Sivieri che annuncia anche l'impegno ad individuare a stretto giro di boa il proprio delirio. «Mi piacerebbe fosse una donna», aggiunge senza fare mistero della preferenza per Emanuela Colosio, 46enne titolare della Colosio srl e già presidente del Gruppo Donne. //

IL VERTICE. Oggi l'assemblea di Apindustria Brescia chiamata a rinnovare il Consiglio, che poi esprimerà il leader: verso il rinnovo della fiducia al presidente uscente

Sivieri rilancia: «Cresciamo con le Pmi»

«Sempre più attivi e gli associati aumentano. Il nuovo leader Aib? Spero di continuare il confronto serio, con le proprie convinzioni»

Magda Biglia

Dare continuità all'impegno e alla crescita, con un nuovo triennio alla presidenza di Apindustria Brescia: è l'obiettivo dichiarato da Douglas Sivieri ufficializzando la ricandidatura con buona parte della squadra di vertice.

«**HO SBAGLIATO** a non affiancarmi da subito un mio possibile successore», commenta il leader aggiungendo la promessa «di rimediare all'errore» non potendo superare i due mandati. Oggi l'assemblea dell'organizzazione di via Lippi eleggerà il Direttivo dal quale scaturiranno il presidente e i cinque vice che completeranno la Giunta. «Mi attendo una grande partecipazione - commenta Sivieri -, avendo notato un risveglio di interesse e un aumento di iscritti, soprattutto da quando, sempre presenti e attivi sul territorio, abbiamo investito su temi che toccano da vicino gli imprenditori, come la riforma delle Camere di commercio, Pro Brixia e il piano cave. Quindi meno politica, più concretezza e attenzione ai bisogni territoriali visto che a quelli nazionali provvede Confapi».

Il Direttivo

LE CANDIDATURE

Quattro nuovi candidati per il Consiglio direttivo di Apindustria Brescia, chiamato poi al suo interno a esprimere il presidente. «Mi spiace per l'uscita del vice Andrea Bonomi, che ha comunque garantito l'appoggio esterno», commenta il presidente uscente (in pole per la conferma) Douglas Sivieri. Lasciano anche Damiano Bonometti, Daniela Maffoni e Antonio Rasconi, i volti nuovi sono quelli di Francesco Pea (Alpha Pac), Paolo Uberti (Trismoka), Giuseppe Raineri (Afgp), Giuseppe Mezzini (Doblone srl). Chiara Pastore è nella lista, ma è dimissionaria dal vertice dei Giovani. L'elenco, al momento, è completato da Monia Lunini, Marco Mariotti, Mario Magazza, Alessandro Orizio, ex vice presidente, Pierluigi Cordua, Delio Dalola, Mariella Soncina, Davide Guerini, Roberto Scotti.



Il presidente Douglas Sivieri

ciati che faccia emergere idee e dia un contributo strategico. Partecipazione è la parola d'ordine dell'associazione che vuole essere «dalla parte delle Pmi» e continua a chiedere un ministero ad hoc. Senza dimenticare l'apertura a donne e giovani, come già successo grazie al rilancio concretizzato dalle presidenze dei rispettivi Gruppi. Emanuela Colosio e Chiara Pastore. E non vengono dimenticati i 38 collaboratori «che devono aumentare», analizza Sivieri ricordando che la carica di direttore generale è stata sostituita con la nomina di tre responsabili di settore, Enea Filippini, Raffaello Castagna, Leonardo Iezzi.

Apindustria Brescia conta 1.276 imprese iscritte (il 72% metalmeccaniche), che insieme occupano 25 mila addetti e fatturano più di 5 miliardi di euro. Sull'accompagnamento ai soci e sul dialogo Sivieri vuole insistere, puntando a un maggiore coinvolgimento della base. Anche per questo propone di aumentare il numero delle deleghe, da affidare non solo ai vice ma a gruppi di lavoro, formati da componenti del Direttivo, per formazione, welfare, relazioni sindacali, sviluppo economico, sviluppo associativo, sviluppo interno e internazionalizzazione. Sono previsti due nuovi bracci operativi e un Comitato di rappresentanza diretta degli imprenditori che supporteranno il presidente ai tavoli istituzionali, oltre a una Consulta di asso-

FRA I TEMI generali rientra un «probabilissimo» referendum sull'euro. «Se si uscirà dalla moneta unica, sarà faticoso ma ce la faremo come sempre - riflette Sivieri -. Spero solo, nella campagna referendaria, su una corretta informazione per far decidere con serenità e cautela». In merito Industria 4.0, «per ora esistono solo parole e l'effettivo risparmio fiscale», dice il presidente rimarcando che a Brescia «ognuno pensa ancora per sé». Con il futuro nuovo leader dell'Aib, Giuseppe Pasini, spera «in un confronto serio, come del resto è stato con Bonometti, ciascuno con le proprie convinzioni, certamente noi meno interventisti sulle questioni cittadine e più vicini agli imprenditori». •

© CONFINDUSTRIA

Economia

Apindustria, Sivieri confermato: serve un sottosegretario alle pmi

Lancia un appello a Pasini (Aib): «Spero in una fattiva collaborazione»



Sivieri
Noi siamo vicini agli imprenditori, non ci occupiamo di questioni sociali e territorio

Una «forte presenza sul territorio», a fianco delle aziende. «Con una visione meno politica e più imprenditoriale: la nostra – dice Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia – è un'associazione molto meno interventista».

Il titolare della It Core Spa, che ieri ha depositato la propria ricandidatura in associazione, ha colto l'occasione per fare un bilancio di questi tre anni, tracciando alcune differenze rispetto all'Aib di Marco Bonometti. «La nostra filosofia – ha detto Sivieri – è quella di essere vicini agli imprenditori e alle loro esigenze, non ci occupiamo di questioni sociali e politiche del territorio». Alla vigilia dell'assemblea degli iscritti, che si terrà oggi, il presidente di Api Brescia si augura che il clima di fiducia continui: lui, che spera in «una fattiva collaborazione» con Giuseppe Pasini, guarda avanti e rivendica il lavoro fatto dal luglio 2014, quando prese in mano le redini dell'associazione: la battaglia sui pagamenti tardivi e insoluti che impattano sulle aziende («iniziativa nazionale partita da Brescia»), la campagna per l'accesso al credito e quella sui costi del-



Le conquiste
In 3 anni Api Brescia ha vinto la battaglia sui pagamenti tardivi, quella sull'accesso al credito e sul costo dell'energia

l'energia, l'attivazione dell'Ufficio Commerciale Estero, lo sportello 4.0 con le relative agevolazioni fiscali, l'internazionalizzazione. E poi le partnership, i tavoli istituzionali, i rapporti con le scuole (30 gli istituti con cui Api collabora), i 1.440 corsi attivati.

Per ora, quella di Sivieri è l'unica candidatura sulla quale

il nuovo consiglio direttivo (15 componenti) si esprimerà. «C'erano validi professionisti che potevano sostituirmi» ammette Sivieri. Poi però il pressing su di lui è aumentato. Anche se il leader ritiene che i tempi siano ormai maturi per un'imprenditrice alla guida di Apindustria. Con 1.276 associati, Api Brescia rappresenta soprattutto aziende metalmeccaniche (72%), per un totale di 25 mila addetti e oltre 5 miliardi di fatturato. L'ossatura del sistema produttivo italiano sono le piccole e medie imprese (quasi il 90%), ma il progetto di un sottosegretario alle Pmi («in Germania già esiste») non è ancora diventato realtà: «qui la politica non ci sente», sostiene Sivieri. Che nei prossimi anni non esclude un referendum sull'euro. «Io me l'aspetto» – dice Sivieri – non sono spaventato». E Brexit? «Loro però non avevano la moneta unica». Insomma, il mondo imprenditoriale parla da tempo di euro, «l'importante – ripete il leader Api – è che si faccia una discussione seria. E non politica».

Matteo Trebesch

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1276

Associati
Il 72 per cento delle aziende sono metalmeccaniche

5

Miliardi
il fatturato di degli associati che contano 25 mila addetti

I FATTI DEL GIORNO

Apindustria verso il Sivieri bis

«Meno politica e più impresa»

Il presidente uscente si ricandida per la seconda volta

di BEATRICE RASPA

- BRESCIA -

DICE di «aver lottato fino all'ultimo per evitare la ricandidatura» e di aver ceduto solo alla fine. Giro di boa per i vertici di Apindustria, oggi in assemblea per il rinnovo del direttivo - su 15 esponenti quattro hanno lasciato - della giunta e del presidente. L'uscente Douglas Sivieri è di nuovo in lizza e salvo sorprese all'ultimo guiderà l'associazione anche nel prossimo triennio. Titolare di IT Core spa, Sivieri, 49 anni, è in carica da luglio 2014. Nel corso del suo mandato Apindustria ha visto salire gli associati a 1.276, di cui un centinaio donne, con 25mila addetti e 5 miliardi di fatturato. Il 72% sono del settore metalmeccanico, l'8 plastica e gomme, l'8 alimentari, l'8 servizi e il 4 tessile.

TRA LE CARTE giocate da Sivieri, la vicinanza alle aziende con incontri periodici per raccogliere istanze: «Quando è stato necessario abbiamo preso contatto con i politici e le agenzie statali, cercando di svolgere al meglio il lavoro di rappresentanza e tutela delle imprese - ha detto ieri affiancato dalla rappresentante del gruppo femminile Manuela Colosio - Penso al problema dei pagamenti insoluti, iniziativa partita da Brescia ed esportata a livello di Confapi, alle campagne di accesso al credito o di so-



COMBATTUTO
Douglas Sivieri ha detto di avere lottato per evitare la sua ricandidatura. Ha 49 anni ed è il titolare della azienda IT Core Spa. Con lui sono cresciuti gli associati

CONTINUITÀ

«Nel primo mandato abbiamo cercato di svolgere al meglio la rappresentanza per le imprese»

stegno ai costi energetici».

Molte le rappresentanze avviate nelle realtà territoriali (da Camera di Commercio a ProBrixia a Brixia passando il D'Annunzio tramite Abem) così come gli sportelli per l'import-export e per

l'industria 4.0. Senza dimenticare le attività di formazione, i rapporti con una trentina di scuole e, ancora, il neonato Centro studi. Parole d'ordine per il futuro sono «molta impresa e poca politica». E dal punto di vista gestionale, un aumento di deleghe, al momento cinque: «Tra gli imprenditori ci sono potenzialità, sono quasi tutti sotto i 50 anni, hanno voglia di fare - ha concluso il presidente - Vorrei coinvolgerli in gruppi di lavoro, creare una consulta e un comitato di rappresentanza così da farli crescere».